

**INTERROGAZIONE BARBAGALLO-RAIA**

## Le Terme di Acireale rischiano di perdere i propri immobili

Le Terme di Acireale ancora nell'occhio del ciclone. I deputati regionali Barbagallo e Raia hanno presentato questa interrogazione: «Premesso che la società Terme di Acireale a cinque anni dalla sua costituzione non ha ancora realizzato i suoi obiettivi e che il bilancio dell'azienda - a 12 anni dalla legge sulla privatizzazione - è assolutamente negativo; considerato che l'azienda è stata depauperata nel suo patrimonio professionale e immobiliare; che non è stato possibile approvare il bilancio 2009 per la totale incertezza delle obbligazioni assunte dalle precedenti gestioni; che l'attuale commissario straordinario non ha presentato una relazione sulla situazione contabile-patrimoniale con un elenco analitico dei rapporti attivi e passivi; considerato ancora che il collegio sindacale ha riscontrato motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31-12-2009 lamentando la mancata informazione dell'amministrazione sull'andamento della gestione sociale e che al momento non è possibile una quantificazione delle numerose cause di lavoro promosse dai dipendenti contro la società;

ritenuto che il revisore dei conti La Fauci ha espresso parere negativo sul bilancio 2009 rilevando notevole discrasia pari ad oltre 100 mila euro tra gli estratti conto dei debitori al 31-12-2009 e i dati di bilancio alla stessa data; evidenziata altresì l'esistenza di un'azione esecutiva promossa dal Banco di Sicilia a seguito del mancato pagamento delle rate di mutui ipotecari concessi dall'istituto di credito (il debito ammonta a più di 9 milioni) si chiede di sapere se nelle scelte operate dai diversi amministratori si possano riscontrare responsabilità di tipo patrimoniale, se la società sia addivenuta a un accordo che blocchi la procedura esecutiva del Banco di Sicilia, altrimenti sarebbe ragionevole supporre che possa essere disposta la vendita degli immobili e quindi la perdita di tale patrimonio immobiliare di valore ben più alto di quello preteso dalla banca. Considerato tutto ciò, gli interroganti chiedono se non si ritenga opportuno procedere ad azione di responsabilità nei confronti degli amministratori pro tempore».